LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40.940 al n. 40.040

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42099 52961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 26 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

MERCOLEDI' 22 Agosto 1945 - Anno I - Numero 27
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Laburismo e Democrazia

Nell'uno o nell'altro dei tanti commenti sulle elezioni inglesi e la vittoria laburista non si è mancato di rilevare come accanto alla disfatta conservatrice vi sia stata la liquidazione liberale; e si è detto che i laburisti raccolgono l'eredità dei liberali, con il ritorno conseguente alla contrapposizione classica dei due partiti. E certamente si è detto giusto. Quello però che non è stato spiegato ancora con precisione, è il modo e il carattere di questa sostituzione del partito laburista al liberale. Val la pena di ritornare sull'argomento perchè l'argomento si connette ad una impostazione generale della politica dei partiti europei, e cioè anche di quelli continentali.

Si ricorderà che i liberali inglesi non si aspettavano affatto — almeno a giudicare dai loro discorsi — la disastrosa sconfitta: essi affermavano anzi di attendersi un notevole incremento di seggi, forse fino al punto da poter tenere la bilancia fra i due partiti maggiori. Pare che si fosse già aperta una discussione in seno al partito se convenisse coalizzarsi coi laburisti o con i conservatori; e si era perfino prospettata una scissione dopo le elezioni, in seguito al dissidio fra queste due opposte tendenze.

L'esito così contrario a queste aspettative è stato spiegato con la forza della tradizione inglese in favore del sistema dei due partiti contrapponentisi l'uno all'altro e alternantisi al potere. Certamente ciò può aver avuto un'influenza. Ma non si può ammettere che un'esigenza teorica sia stata quella che ha determinato gli elettori progressisti inglesi a sottrarre la grande maggioranza dei loro voti ai liberali per riversarla sui laburisti. Piuttosto è da pensare che gli elettori abbiano considerato il partito liberale come un inutile doppione di quello laburista. Invece, i liberali inglesi si erano attribuiti, tra conservatorismo da una parte e socialismo dall'altra, la funzione di partito medio, che avrebbe voluto guidare la società per la famosa «terza via» teorizzata da Röpke e di cui tanto si è parlato in questi ultimi anni.

Il ragionamento dei liberali inglesi, se essi lo hanno fatto davvero, non era sbagliato in se, ma nell'applicazione concreta alla situazione dei partiti. La «terza via», sintesi di individualismo e di socialismo, non è una elucubrazione astratta, non è una fantasticheria: essa rappresenta una aspirazione effettiva, una tendenza reale della società odierna. Sono stati creati anche termini speciali per designare questa tendenza, e dietro essi si sono formati movimenti di pensiero e di azione: socialismo liberale, liberalsocialismo. Ma in verità si tratta di cosa molto più antica di questi termini e di questi movimenti: assai prima del liberalsocialismo di Calogero, e del socialismo liberale di Rosselli, c'era già la democrazia. La democrazia fino dai suoi inizi — prima ancora del 1848 — è stata liberale e sociale: diciamo pure liberale e socialista, prendendo la parola «socialismo» nel suo senso più ampio, non in quello classistico-marxistico. Liberale e socialista è stato Mazzini; liberale e socialista tentò di essere la repubblica francese del 1848.

La differenza capitale della sintesi democratica di fronte alle combinazioni intermedie fra individualismo e socialismo tipo Röpke è che la prima trasporta sopra un piano politico ciò che per le seconde rimane affare di organizzazione economica. La democrazia quarantottesca voleva appunto unificare sul piano politico radicalismo borghese e movimento operaio. La unificazione peraltro allora non riuscì: e si sa come una delle principali cause del fallimento della rivoluzione europea del Quarantotto fu la scissione dei due elementi democratici. Questa scissione si accentuò con il socialismo marxista, che rappresentò un progresso di fronte alla democrazia operaia precedente in quanto dette netta coscienza di classe e forza politica autonoma al proletariato. Una volta raggiunti questi obbiettivi, si ebbe con il socialismo riformista nei vari paesi dell'Europa continentale un tentativo, anche se non chiaramente cosciente, di ritorno all'unità democratica. Ma il permanente carattere classistico-proletario, sia pure sbiadito, del socialismo, si opponeva alla realizzazione dell'ideale democratico unitario intravisto.

Venne poi la crisi della prima guerra mondiale e del dopoguerra a scompigliare e talora a distruggere il socialriformismo e, colla formazione dei poderosi movimenti comunistici organizzati nella Terza Internazionale, a scavare un abisso fra le due sezioni della democrazia a tutto vantaggio della reazione antiliberale, antidemocratica, antisocialista, culminata nel fascismo. Sotto la terribile esperienza di quest'ultimo vi fu un ritorno del socialcomunismo alla democrazia (politica del fronte popolare e del fronte nazionale); mentre la democrazia per sua parte ha accentuato sempre più l'elemento sociale o socialista, pure riaffermando l'ideale dell'unione al di sopra delle differenze di classe di tutti gli elementi del progresso, di tutte le forze del lavoro. Tuttavia non si può dire fino ad oggi che la fusione sia avvenuta: democrazia radicale e socialismo proletario stanno ancora accanto, e talora di fronte, l'uno all'altro.

La fusione è avvenuta invece in Inghilterra, ed è avvenuta appunto per opera del laburismo. Questo non è passato — a differenza dei partiti socialisti del continente — per lo stadio classistico-marxistico. Esso si è costituito al principio di questo secolo portando via al partito liberale gli operai organizzati che votavano fino allora per esso. Il movimento sindacale si è trasportato sul piano politico della democrazia. Il partito liberale, dal tempo del primo ministero Gladstone, era un conglomerato di elementi svariati: whigs tradizionali, liberali medio e piccolo borghesi, radicali provenienti dal movimento liberista di Cobden, nuovi radicali tipo Chamberlain (il Vecchio). Questo conglomerato non riuscì a trasformarsi in partito democratico unitario, ad assumere la funzione di «partito di masse», neanche dopo la sua grande vittoria del 1905, neanche sotto la guida del focoso e spregiudicato radicale Lloyd George. La concorrenza laburista sgretolò il conglomerato, e realizzò man mano, per conto proprio, l'unificazione democratica. A ciò contribuì certamente il fatto che in un paese radicalmente industrializzato come l'Inghilterra un partito operaio esercitava una forza naturale di attrazione sugli altri ceti lavorativi e sui diversi elementi politici progressisti. Ma l'attrazione si è esercitata appieno appunto perchè il laburismo si è mosso fin dal principio sulla piattaforma liberale-democratica, e vi è rimasto a tutt'oggi, respingendo ogni tentazione classistico-proletaria e avveniristico-sovversiva.

La situazione sul continente europeo (ripetiamolo) rimane notevolmente diversa. Qui il socialismo è rimasto attaccato alla direttiva classistico-marxistica, come mostra particolarmente lo sviluppo dei partiti comunistici anche in questo secondo dopoguerra. In ambienti di molto minore industrializzazione di quella inglese, tutto un complesso di forze progressiste e lavoratrici sono rimaste e rimangono fuori del campo socialcomunista. Allo stato delle cose, sembra che nell'Europa continentale, al posto della fusione democratica laburista, non possa esserci se non la coesistenza ed eventualmente l'alleanza tra le due sezioni della democrazia, la liberale-radicale e la socialistico-proletaria.

Luigi Salvatorelli

Londra notifica alla Bulgaria che non riconoscerà il nuovo governo

Alexander conferisce con Skobie ad Atene per le elezioni in Grecia - Ripristino delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Finlandia

Londra, 21 agosto.

Una comunicazione consegnata al Primo Ministro bulgaro dal rappresentante politico britannico a Sofia e resa nota dal Ministero degli esteri informa che Londra ha notificato al Governo bulgaro che la Gran Bretagna non potrà riconoscere come democratico nè rappresentativo un qualsivoglia Governo bulgaro costituitosi in seguito alle elezioni che si terranno fra poco. Nella dichiarazione viene aggiunto che il Governo britannico ha ricevuto informazioni degne di fede secondo le quali sforzi persistenti sono stati compiuti per intimidire i sostenitori dell'opposizione e per influenzare le masse a votare in un modo che non è affatto conciliabile con i principi democratici.

Negli ambienti diplomatici della capitale inglese, mentre si osserva che le elezioni bulgare vengono ormai ufficialmente considerate, tanto a Londra come a Washington, come «non democratiche», si nota che nulla possa essere fatto ormai che possa influire in senso benevolo sulle elezioni stesse fissate per il 26 agosto, particolarmente dopo le dichiarazioni del Primo Ministro bulgaro.

Quando si incontreranno a Londra il mese venturo i Ministri degli Esteri alleati, verrà discussa anche la questione del trattato di pace con la Bulgaria, ma questo trattato non potrà essere concluso che con un Governo riconosciuto, mentre Londra e Washington sembra si siano ormai impegnati a non riconoscere l'attuale Governo bulgaro. Sembra quindi impossibile una soluzione.

Circa la situazione in Grecia si apprende che il maresciallo sir Harold Alexander è giunto ad Atene per conferire col generale Skobie comandante delle forze britanniche in Grecia. Il Reggente greco arcivescovo Damaskinos verrà, si dice, tra breve a Londra per conferire col Governo britannico in tema di elezioni greche. Infine corre voce a Londra che a Re Giorgio di Grecia sia stato chiesto di dare il suo consenso a un plebiscito nazionale che dovrà decidere se egli ritornerà o no sul trono di Grecia.

Anche a Washington è stato annunziato in forma ufficiale da parte del Ministero degli Esteri che rappresentanti americani faranno parte di una Commissione di controllo delle elezioni greche.

Quanto alla Russia, la quale, dice il comunicato del Dipartimento di Stato, si trova nell'impossibilità di accettare l'invito di partecipare ai lavori della Commissione, verrà tenuta informata di tutti gli sviluppi della situazione greca.

Infatti la Russia ha espresso l'opinione secondo la quale essa si oppone per principio al controllo straniero di elezioni nazionali.

Da Washington si apprende che il segretario di Stato Byrnes ha affermato ieri sera che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Russia hanno deciso a Potsdam di esaminare ognuna di esse separatamente la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Finlandia. Nell'opinione degli Stati Uniti — ha aggiunto Byrnes — le elezioni parlamentari svoltesi in Finlandia nel marzo scorso «sono state liberamente condotte ed hanno espresso attraverso il voto segreto i desideri del popolo finlandese». Da queste elezioni è sorto un Governo finlandese che nell'opinione del Governo americano rappresenta largamente tutte le correnti democratiche della vita politica finlandese; di conseguenza il rappresentante diplomatico americano ad Helsinki ha ricevuto istruzioni di iniziare negoziati con il Governo finlandese per il ripristino delle relazioni diplomatiche.

La Jugoslavia contro l'Italia alla conferenza dell'Unrra

Ambiguo atteggiamento della Russia

Londra, 21 agosto.

I delegati alla terza conferenza dell'UNRRA hanno oggi approvato la proposta degli Stati Uniti di estendere gli aiuti dell'organizzazione all'Italia e all'Austria. La proposta che era stata molto discussa ha ricevuto il solo voto contrario della Jugoslavia. I delegati uscendo da una sessione del comitato tenutasi a porte chiuse hanno detto che la Russia e la Polonia si sono unite ai rappresentanti anglo-americani per l'appoggio alla mozione. Pure approvato è stato un emendamento che prevede che gli aiuti all'Italia debbono essere riservati solo per i casi urgenti. La Russia aveva precedentemente opposto obiezioni agli aiuti all'Italia e si è compreso che il mutamento di opinione è dovuto a un compromesso in base al quale i sovieti hanno ricevuto assicurazione che la Russia bianca e l'Ucraina verranno aiutate. Fino ad oggi i rappresentanti sovietici hanno posto una grande attenzione a rifuggire da ogni chiara presa di posizione nei confronti del programma di aiuti all'Italia da parte dell'UNRRA.

La pena di morte chiesta per Quisling

Oslo, 21 agosto.

La seconda giornata del processo contro Quisling si è svolta alla presenza di un pubblico numeroso. Il Pubblico Ministero ha potuto fornire prove schiaccianti sulla colpevolezza dell'ex-capo di governo e ha chiesto per lui la pena di morte per tradimento e collaborazionismo col nemico.

Il P. M. ha accusato il maggiore Quisling di avere ricevuto almeno cento mila marchi dalla Germania durante la primavera del 1940 e di avere usato tale denaro per scopi di propaganda e spionaggio.

Per affrontare il prossimo inverno

Un piano di provvidenze presentato al Governo dalla C.G.I.L.

Aumento di razioni e lotta contro il mercato nero - Lavori urgenti per i disoccupati - Industrializzazione dei prodotti dell'agricoltura - Un'emigrazione organizzata e tutelata

Roma, 21 agosto.

Un piano di provvidenze e di lavori per fronteggiare le difficoltà di vita delle masse lavoratrici nell'inverno che si avvicina e si prospetta eccezionalmente duro, è stato sottoposto al governo dalla segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro.

La C.G.I.L. ha infatti inviato stamane al Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri un memoriale in cui si rileva, anzitutto, che il sollievo recato dalle indennità salariali è ormai neutralizzato dalla disoccupazione, dall'esaurimento delle poche scorte e degli oggetti di vestiario, dal ritorno dei prigionieri e dei reduci. Come conseguenza della aggravata situazione le classi lavoratrici chiedono, a mezzo delle proprie organizzazioni sindacali, un'ulteriore revisione dei salari, perchè questi si adeguino al costo della vita. La Confederazione continuerà a contenere tali richieste, a condizione che rimedi energici, quali quelli prospettati nel memoriale, vengano applicati al più presto, giacchè essa è di avviso che solo il ribasso del costo della vita potrà recare un reale miglioramento alle condizioni di vita dei lavoratori.

L'alimentazione

Il piano di provvidenze e di lavori presentato può essere riassunto nei seguenti punti:

1. — Aumento delle razioni, specie per i bambini, i lavoratori a reddito fisso ed i disoccupati. Al riguardo la Confederazione chiede al Governo di intensificare le misure di controllo per far affluire sui mercati i prodotti nascosti da produttori ed accaparratori e inoltre di realizzare opportuni accordi coi governi alleati perchè ci venga concesso un maggiore quantitativo di cereali che renda possibile l'aumento delle razioni.

2. — Gestione comunale e cooperativa dei forni, pastifici e mulini. La Confederazione suggerisce di adottare tale gestione gradualmente, almeno per un tempo determinato, rilevando che la farina risparmiata sulla resa, e generalmente destinata al mercato nero, potrebbe portare ad un lieve aumento delle razioni alle classi più povere.

3. — Lotta contro il mercato nero mediante il rifornimento diretto di spacci aziendali e mense popolari. In proposito la C.G.I.L. fa le seguenti proposte: continuare a mantenere una commissione centrale presso il Ministero dell'Alimentazione con rappresentanze sindacali e dei consumatori; nominare, sotto la direzione di detto Ministero, le commissioni amministrative comunali, presiedute dai Sindaci e composte dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, cooperative, politiche locali, col compito di acquistare dai produttori direttamente, a prezzi economici, i generi di largo consumo popolare, da quelli alimentari non razionati a quelli di abbigliamento, portandoli al consumatore mediante il rifornimento a prezzo di costo di spacci aziendali, mense popolari, cooperative di consumo; la costituzione da parte del Governo, con mezzi propri e con il concorso di istituti finanziari, di un fondo per anticipare a dette commissioni i capitali necessari; monopolizzazione da parte dello Stato di tutti i mezzi di trasporto i cui proprietari realizzano ancora oggi guadagni esorbitanti; assegnare gli oggetti di vestiario di uso popolare attraverso una carta di controllo ai lavoratori e alle categorie più bisognose; estendere le mense aziendali in tutti i luoghi di lavoro (compresi gli uffici e servizi dello Stato); creare subito numerose mense popolari, specie nelle grandi città.

Lavori pubblici

4. — Lavori urgenti per tutti i disoccupati. La Confederazione domanda lavoro per i disoccupati e chiede che, per ovviare alla mancanza di mezzi liquidi che si oppone alla ripresa dell'attività di non poche industrie, vengano pagati nella più larga misura possibile a tali imprese i crediti normali verso lo Stato ed i danni di guerra, alla condizione che i fondi vengano impiegati esclusivamente nella ripresa e sviluppo dell'attività aziendale; che venga studiato ed attuato un piano di utilizzazione e riparazione di tutti i vagoni ferroviari, automezzi, vetture e tramvie danneggiati dalla guerra; che vengano messe a disposizione dell'industria le materie prime esistenti in Italia per aumentare la produzione di manufatti; che vengano promosse nei capoluoghi di provincia riunioni di ingegneri e tecnici di tutte le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici e locali perchè, sulla base degli studi già fatti e della collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, si possa formulare un piano di lavori di immediata esecuzione per l'impiego di un gran numero di lavoratori; che vengano costituite commissioni provinciali di rappresentanti degli industriali, degli agricoltori e dei lavoratori dei Comuni, sotto la presidenza dei Prefetti, per concretare piani locali e provinciali di lavori di immediata esecuzione; che venga infine richiesta agli Alleati la derequisizione degli stabilimenti attualmente requisiti e che non sono più necessari allo sforzo bellico.

Inoltre, ritenendo insufficiente lo stanziamento deciso dal Governo di 33 miliardi di lire — perchè limitato a 500 mila lavoratori per duecento giornate lavorative — la Confederazione propone che venga stanziata un'ulteriore somma, tale da potere impiegare un numero almeno doppio di lavoratori, esprimendo l'avviso che lo Stato si procuri i mezzi finanziari eccezionali al di fuori di una normale politica di difesa.

5. — Industrializzazione dei prodotti dell'agricoltura. Al riguardo viene proposto che si nomini presso il Ministero dell'Agricoltura una commissione di tecnici, specializzati, rappresentanti delle organizzazioni operaie, industriali e agricoltori per studiare i mezzi atti a raggiungere tale obiettivo; che vengano democratizzati i consorzi agrari; che gli enopolei e le cantine sociali siano messi in efficienza, in modo da produrre vini tipici di facile esportazione; che sia curata la coltura degli agrumi e di tutti i prodotti agricoli, la cui esportazione faciliterà all'estero l'acquisto di materie prime necessarie per le nostre industrie.

Gli emigranti

6. — Emigrazione dei lavoratori italiani. Su questo punto la Confederazione, fermo restando il suo atteggiamento di principio per cui è contraria a che i lavoratori italiani debbano recarsi all'estero proprio nel momento in cui la ricostruzione del paese richiede lo sforzo concorde di tutti, si preoccupa tuttavia di procurare ai nostri lavoratori che emigrano le migliori condizioni di salario, di assicurazione, di ambiente e tutte le altre provvidenze. Ritiene, pertanto sia necessario costituire organismi lavorativi, comprendenti ogni specializzazione, dal direttori dirigente al manovale, si da presentare alle richieste straniere unità organiche di lavoro, e che ai detti organismi sia aggregato personale accessorio (medici, sacerdoti, infermieri, personale amministrativo, ecc.) perchè questi lavoratori non perdano il contatto con le proprie organizzazioni sindacali e sentano di essere da queste tutelati.

La confederazione chiede che un proprio fiduciario, scelto dagli stessi lavoratori, faccia parte delle unità lavorative.

Rilevata la necessità di stabilire che i lavoratori partano solo in seguito a contratti stipulati in Italia, la C.G.I.L. chiede, infine, che le trattative per l'eventuale ingaggio di maestranze per l'estero non siano limitate ai Governi interessati, ma che la Confederazione stessa sia chiamata ad intervenire fin da principio, in modo da portare il proprio contributo sulla questione dei salari come su tutte le altre questioni interessanti le condizioni di vita di questi lavoratori.

A conclusione del suo memoriale, la segreteria confederale rileva che il piano accennato potrà essere riveduto e modificato, ma che, in linea generale, esso risponde alle esigenze della situazione. Pertanto la C.G.I.L. ha richiesto al presidente del Consiglio che sia con la massima urgenza convocata una riunione da lui presieduta con la partecipazione dei ministri e delle organizzazioni interessate.

Gli arrivi di carbone

Lavoro a mezzo milione di operai - Le industrie tessili ritorneranno al gettito pre-bellico - 500 mila tonn. di fosfati dalla Francia

Roma, 21 agosto.

La Commissione alleata ha oggi comunicato che «gli invii di carbone stabiliti per l'Italia permetteranno alle industrie base dell'acciaio di riprendere la loro produzione per almeno il 50 per cento e consentiranno di dare lavoro a mezzo milione di operai da esse occupati». L'annuncio precisa che la quantità di carbone assegnata alla nostra nazione ammonterà, probabilmente, a 350 mila tonn. mensili per tutto il corrente anno e permetterà una produzione d'acciaio di un milione di tonnellate all'anno.

L'amm. Stone, capo della Commissione alleata, ha dichiarato in proposito: «L'invio di carbone, insieme con il ben elaborato progetto del Governo italiano, dovrebbe portare ad una svolta nel lungo cammino della ripresa economica dell'Italia».

Secondo le notizie comunicate dalla Commissione alleata, il carbone importato sarà assegnato — secondo la categoria delle industrie (ferrovie, servizi pubblici, industrie, ospedali, forni, fabbriche di prodotti alimentari) — da un comitato composto da rappresentanti della Commissione alleata e del Governo italiano con sede in Roma. Il carbone sarà distribuito alle varie regioni e qui le assegnazioni saranno fatte alle industrie più necessarie.

Per quanto riguarda l'industria dell'acciaio, si è cercato di utilizzare il più possibile la energia elettrica. Gli alti forni elettrici, per la maggior parte situati nel Nord, forniranno nei prossimi sei mesi a cominciare da settembre, 372 mila tonn. d'acciaio; le acciaierie dell'Italia Centrale 154 mila; gli impianti del Meridione 36 mila.

La produzione dell'acciaio potrà aiutare anche altre industrie; le industrie tessili, ad esempio, riprenderanno fra breve la produzione normale, per la quale è necessario una importazione mensile di 13 mila tonn. di cotone e di 2500 tonn. di lana. E' atteso l'arrivo di tutte e due queste materie prime.

Per quel che riguarda la situazione dell'energia elettrica, l'introduzione del sistema di frequenza a 50 cicli permetterà per la prima volta di trasmettere l'energia da una regione all'altra, portandola nelle zone che ne hanno maggiore bisogno. Nell'Alta Italia la capacità di energia è attualmente di 4 milioni 345 mila chilowatt.

Anche l'industria dei fertilizzanti, necessaria per l'agricoltura, è avviata a tornare alla normalità. Infatti, per quanto riguarda l'industria dei superfosfati — per la quale necessita importare un milione di tonn. di fosfati di roccia all'anno — è stato concluso con le autorità francesi per la fine del 1945 un contratto per la importazione di 500 mila tonn.

Lo sbarco in Giappone previsto per il 26 agosto

Si temono gesti di ribellione da parte di fanatici - La flotta nipponica praticamente distrutta

Nuova York, 21 agosto.

La Missione giapponese incaricata di trattare i termini della capitolazione ha raggiunto Tokio nella notte di lunedì dopo avere fatto tappa a Jescima e Okinawa. Tale missione ha ricevuto pieni poteri da parte dell'Imperatore per gli accordi da prendere circa lo sbarco delle truppe di occupazione.

L'agenzia *Domei* annuncia che il primo contingente di truppe di occupazione sbarcherebbe in Giappone il 26 agosto. Questo primo contingente sarebbe aerotrasportato e scenderebbe all'aeroporto di Atsuky presso Tokio. Il secondo contingente verrebbe trasportato un po' più tardi dalla flotta da guerra. Le unità della Marina da guerra entrerebbero il 28 agosto nel porto di Yokosouka, importante base navale situata nella baia di Tokio.

Intanto le trasmissioni di radio Tokio intercettate in America danno notizie così ottimistiche da far supporre che si voglia placare il popolo deluso, tanto più che sono frequenti gli appelli alla calma e al buon senso. In una lunga analisi della dichiarazione di Potsdam un radiocommentatore nipponico affermava ieri che il termine «resa incondizionata» ha riguardo esclusivamente alle forze armate e non al territorio del Giappone. Quindi dovrebbero essere presidiati dagli alleati soltanto quelle città e quei caposaldi che abbiano una rilevante importanza strategica. In un'altra emissione radio Tokio ha genericamente avvertito gli alleati che le teste calde dell'esercito nipponico potrebbero opporsi con le armi allo sbarco degli alleati poichè l'accettazione di resa da parte del Tenno ha già esasperato gli animi dei militari e la vista delle truppe nemiche potrebbe fare traboccare il vaso.

Da parte alleata però tutte le precauzioni sono prese perchè ogni tentativo che venisse effettuato da parte di elementi fanatici, venga stroncato sul nascere.

Sugli umori che regnano fra le truppe nipponiche dislocate nei vari settori si sa che al Borneo i soldati del Tenno continuano la resistenza, a Singapore la radio controllata dai giapponesi ha dichiarato che le truppe opporranno resistenza se gli alleati tenteranno sbarcare prima che la resa sia firmata.

Un atteggiameto bellicoso ha assunto l'Annam che si dichiara disposto a combattere per non tornare sotto il giogo della Francia.

Dalle dichiarazioni fatte dalla delegazione giapponese a Manila risulta che praticamente la flotta nipponica è distrutta: di dodici navi da battaglia non rimane che la Nagoya che è gravemente danneggiata, di nove portaerei ne sono rimaste due in cattive condizioni, di diciannove incrociatori pesanti ne rimangono due, di ventiquattro leggeri pure due. Di 180 cacciatorpediniere e di 140 sottomarini ne rimangono rispettivamente 38 e 6. La flotta mercantile da sette milioni è ridotta a circa 1 milione e mezzo.

Come segno di ritorno alla normalità, il Governo nipponico ha abolito l'oscuramento e il coprifuoco.

Riunione a Genova per il Prestito del D. N. T.

Il prossimo cambio della moneta non verrà alla pari

Genova, 21 agosto.

In una riunione per il prestito, tenuta quest'oggi alla Banca d'Italia, il sottosegr. al Tesoro, avv. Persico, dopo aver annunciato che la sottoscrizione ha finora raggiunto in Liguria lire 3.621.700.000, ha soggiunto che, dopo la chiusura del Prestito, avrà luogo il cambio della moneta, che comporterà una spesa per il governo di circa 10 miliardi.

Sul cambio della moneta è accertato che esso non avverrà alla pari, ma un'aliquota proporzionale sarà trattenuta dallo Stato.

Per il prestito, il sottosegretario al Tesoro ha soggiunto che il governo spera di raggiungere nel nord Italia i 60 miliardi.

Il segretario di Truman a colloquio col Papa

Città del Vaticano, 21 agosto.

Il Santo Padre ha ricevuto l'on. Eduard D. Mc Imekim, segretario privato del Presidente Truman, insieme al gen. William R. Gruber, intrattenendolo a colloquio per circa mezz'ora.

In taluni circoli bene informati l'udienza viene messa in rapporto con la prospettata visita a Roma del Presidente americano.

La bomba atomica contro un uragano?

Miami, 21 agosto.

Un funzionario dell'amministrazione locale di questa zona ha telegrafato al presidente Truman esortandolo a usare la bomba atomica contro un uragano tropicale che sta dirigendosi verso la Florida. La proposta è basata sulla vecchia teoria che una potente esplosione possa disgregare un uragano tropicale.

L'eccidio di Schio

Gli autori identificati

L'arresto degli esecutori del delitto - 10 corresponsabili ancora latitanti - L'ideatore dell'impresa

Vicenza, 21 agosto.

(*Ansa*). Un comunicato dell'A.M.G. informa che gli autori dell'eccidio di Schio sono stati identificati. Quattro esecutori materiali tali Renzo Franceschini, Valentino Bortoloso, Antonio Fochesato e Aldo Santacaterina sono stati arrestati. Pure arrestato è stato tale Ermenegildo Derizza che avrebbe partecipato all'elaborazione del piano delittuoso. Altre 10 persone identificate, come corresponsabili del tragico episodio, sono tuttora latitanti; ma i loro nomi e le loro fotografie sono stati trasmessi a tutte le questure della Penisola.

Tutti e 15 i criminali sono ex-partigiani di Schio già appartenenti alla divisione partigiana «Garemi». Ideatore del massacro sarebbe tale Ruggero Maltauro, detto Aquila, già aiutante maggiore della brigata «Martiri della Valle Leogra» della divisione suddetta. Il comunicato aggiunge che, alcuni fra i 55 detenuti uccisi, non avevano alcuna denunzia a loro carico. L'ordine di scarcerazione per alcuni di essi era stato emesso da circa 15 giorni; ma era rimasto inevaso. Richieste di compenso o di speciali favori sarebbero state fatte per dare corso alla scarcerazione.

Il processo avrà luogo il 27 del c. m. a Vicenza dinanzi la Corte militare.

Ufficiali dell'Aeronautica cancellati dai ruoli

Roma, 21 agosto.

In applicazione del D. L. luogotenenziale 26 aprile 1945 n. 24, il Ministero dell'Aeronautica ha disposto la cancellazione dai ruoli, con perdita del grado, dei seguenti ufficiali dell'Aeronautica che hanno cooperato dopo il 13 ottobre 1943 con le Forze Armate in guerra contro l'Italia. Il provvedimento di cui sopra è indipendente dall'azione penale da svolgersi nei confronti degli ufficiali in questione in applicazione di altre leggi speciali:

Generali: b. a. Tessari Amerigo, Bonomi Ruggero, Bisco Attilio; colonnelli pil.: Tondi Angelo, Altomare Antonio, D'Ippolito Pasquale, Maglietti Giuseppe, Fiore Francesco, Gori Savellini Luigi, Bertolini Carlo, D'Auria Giovanni, Bagliani Alfredo, Pegnani Tarcisio; col. ore. Molfese Manlio; col. c. c. r. c. Filosto Giuseppe; col. c. a. n. De Vasto Giuseppe; ten colonnelli pil.: Botto Ernesto, Tessari Francesco, Bori Arduino, Merino Pietro, Vezzilla Ferruccio, Rayion Giuseppe, Bonzano Mario Cadringher Remo, Balsa Giovanni, Russi Giuseppe, Alessandrini Aldo, Falconi Tito, Facchini Ettore, Viscotto Antonio, Aimi Giuseppe, Bertocco Giuseppe, Di Francesco Silvio, Fratelli Rolando, Simini Gildo, Isserman Carlo, Dalmas Edulio; ten. col. g. a. r. i. Dattilana Fausto; ten. col. c. c. r. c. De Feo Fulvio; maggiori pil.: Cremese Celso, Ruggeri Nicola, Pellizzari Egidio, Borgogno Luigi, De Blase Mario, Casci Ceccacci Dario, Baruffi Pericle; magg. c. a. r. s. Cieppardli Alessandro; capitani pil.: Marini Marino, Michelli Giovanni, Romanini Renato, Belloni Mario, Boserman Antonio, Alesi Alberto, Malvezzi Fortunato; ten. pil. Maugeri Giovanni; sottoten. p. c. r. c. Palamenghi Francesco.

Il rimpatrio degli italiani ultimato entro nove settimane

Città del Vaticano, 21 agosto.

La missione pontificia di soccorso ai prigionieri e internati in Germania comunica che il rimpatrio degli italiani procede rapidamente per mezzo di due treni quotidiani capaci complessivamente di 3500 posti, tanto che si calcola che fra otto o nove settimane, forse tutti gli italiani, tranne i malati gravi, saranno rimpatriati.

Una proposta dei proprietari alla Commissione degli affitti

Roma, 21 agosto.

Si è riunita stasera la commissione per l'applicazione dei provvedimenti sui fitti. La Commissione, presieduta dall'on. Brosio, presenti i Ministri Cevelotto e Scelba ed assente Scoccimarro, ha ascoltato i desiderata di una rappresentanza di proprietari di stabili, i quali hanno fatto presente la necessità, dal punto di vista anche dell'economia nazionale, di procedere, pur nell'attuale momento, agli aumenti dei fitti sulla base della data di stipulazione dei singoli contratti e non dell'ammontare delle pigioni.

Dopo avere ascoltato i proprietari di case, la commissione ha iniziato il proprio lavoro, senza per altro addivenire ad una conclusione. Si precisa che deliberazioni al riguardo saranno prese in una prossima riunione.

Rapinato di mezzo milione mentre torna dalla fiera

Cuneo, 21 agosto.

Il negoziante di bestiame Giuseppe Dadone è stato rapinato, mentre tornava da una fiera, nei pressi di Margarita del portafoglio contenente mezzo milione. Un'altra notevole somma nascosta nel calesse è sfuggita all'attenzione dei rapinatori che fanno parte di una banda armata.

In cerca di un re

Il gen. Franco, l'ultimo dei rappresentanti del totalitarismo fascista, sta politicamente molto male; se non proprio le ore, certo i suoi giorni sono contati. Per questo egli si preoccupa di trovare chi gli succeda e preferirebbe una testa coronata; finora però non ha avuto successo. L'articolo del nostro collaboratore illustra la situazione che è venuta in questi ultimi tempi creandosi.

Franco naviga nella procella dando prova di non comune abilità. La sua posizione è delle più delicate, la schiera dei nemici interni ed esterni foltissima, e in lui si vede l'ultimo rappresentante dei regimi totalitari nell'ovest d'Europa. Gli altri sono caduti, lui è rimasto.

Il generale deve fare i conti con la Falange, con l'esercito, coi repubblicani e coi rossi accesi, quindi con l'Inghilterra, con l'America, con la Russia, con la Francia e con i paesi minori. Malissimo sta però soltanto con la Russia: non gli altri, chissà? A San Francisco s'è deciso che la Spagna di Franco non debba essere ammessa fra le Nazioni Unite, ma quando la Assemblea Nazionale francese ha chiesto la rottura dei rapporti diplomatici con Madrid, De Gaulle è riuscito a superare lo scoglio e poi ha vivamente deplorato, scusandosi, l'aggressione a Chambery di un treno di spagnuoli rimpatrianti dalla Svizzera. Mentre poi si levavano voci, anche in Italia, per addivenire subito alla rottura, l'America designava Norman Armour a ricoprire il posto di ambasciatore lasciato vacante da Hayes e l'Inghilterra rimpiazzava Lord Templewood (Sir Samuel Hoare), che ritornando in patria aveva fatto dichiarazioni assai ostili alla Spagna, con Sir Victor Mallet: il distacco da Lord Templewood fu freddissimo, l'accoglienza al nuovo ambasciatore americano calorosa. Ora il bello è che durante la guerra non furono gli inglesi a volere un duro trattamento della Spagna, bensì gli americani. Franco, dissero i giornali di Londra quando Madrid fu teatro di grandi manifestazioni di simpatia per l'America, in occasione dell'arrivo di Norman Armour, mira a dividere gli Stati Uniti dalla Gran Bretagna e dalla Russia.

Giorno per giorno, negli ultimi mesi, Franco è andato togliendo una pietra al suo edificio totalitario ed ha compiuto riforme che facilitano una evoluzione del regime; senonchè ai suoi avversari non basta. Volendo essi che Franco si ritiri. Il generale, che a ritirarsi non pensa, ha fatto ora un altro passo avanti, annunziando che presto le Cortes e la nazione dovranno approvare la legge per la restaurazione della Monarchia, intesa come «istituzione forte e agile e chiamata a garantire, ad un tempo, lo spirito del movimento falangista e del progresso sociale». La restaurazione monarchica egli l'aveva lasciata intravvedere già nel novembre dello scorso anno, negando che essa costituisse un problema: «Quando questa difficile fase della storia mondiale sarà passata — disse alla *British United Press* —, allora sarà tempo se questo è nell'interesse della Spagna, di arrivare all'instaurazione di una monarchia, d'accordo con la volontà del popolo e senza danno per la unità della Spagna».

La forza di Franco ad agire non era la sola, alla sua morte, avvenuta nel '40, l'ex Re Alfonso — siccome il primogenito aveva rinunciato alla successione per concludere un matrimonio morganatico ed il secondogenito è sordomuto — nominò erede al trono il terzogenito, don Juan Charles Teresa Silvère Alphonse, principe delle Asturie e conte di Barcellona (che anni addietro s'offrì invano a Franco per combattere per lui). Don Juan vive attualmente in Isvizzera, ed ha per consigliere il signor Lopez Olivan, ambasciatore a Londra, al momento dello scoppio della guerra civile. Date le antiche buone relazioni, Lopez Olivan nel gennaio volle farsi rivedere nella capitale britannica e fu annunziato allora che a breve scadenza don Juan avrebbe pubblicato un manifesto per invitare Franco ad andarsene.

«Spagnuoli, diceva il manifesto lanciato in marzo da Losanna; io conosco bene la vostra delusione e i vostri timori...». Ciò premesso, sentenziava che il regime totalitario non rispondeva alle condizioni generali create nel mondo dalla guerra e che per sottrarre la Spagna al duplice pericolo di una nuova lotta fratricida e dell'isolamento internazionale, toccasse a Franco andar via, essendo la monarchia la sola strada per ritornare alla normalità.

Franco sapeva sin dal novembre che Londra e Washington volevano che il vento cambiasse e che per la sua successione si suggeriva una Reggenza con don Juan: in merito l'aveva bene edotto la missione straordinaria in Inghilterra di Jose Antonio Sangroniz, che a sua volta era stato preceduto dalla Regina Madre Eugenia Vittoria. In Inghilterra il manifesto del pretendente non riscosse plauso incondizionato: se ne deplorò l'insistenza sul fattore religioso (cattolico) e si deplorò pure che don Juan avesse mandato di offrire garanzia per una politica progressista. Gli stessi inglesi, inoltre, si preoccuparono delle eventuali conseguenze in Ispagna e fuori del rapido crollo del regime di Franco, e il generale corse pronto ai ripari, proponendo — per un periodo di transizione, una reggenza presieduta da lui, avendo a fianco il vescovo di Madrid, il presidente delle Cortes ed il sindaco di Barcellona. Ma i monarchici di Losanna risposero picche: don Juan, dichiararono, è maggiorenne, e di reggenza non ha bisogno. Così don Juan non vuole neppure permettere che Franco lo tratti da suo successore, anche perchè questo graverebbe la monarchia del legato del regime del generale.

Tenace e paziente, Franco — prima di annunziare la legge per la restaurazione — ha provveduto a rimpastare il Governo, fra l'altro allontanando il segretario generale della Falange, ch'era ministro senza portafoglio. Ai dicasteri militari ha rimesso ministri militari, e si dice che l'esercito abbia davvero nelle mani le chiavi dell'intera situazione. Comunque l'esercito è antirepubblicano e vede nella monarchia progressista il simbolo della neutralità e della tradizione. Anche si spera che don Juan, in esilio, abbia imparato molte cose. Gli spagnuoli in esilio intanto avvertono che la restaurazione servirà unicamente a preparare una seconda repubblica, e un giorno o l'altro finiranno col citare Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, il quale a sentire che Re Manoel aveva abdicato in Portogallo, biasimò il gesto e lasciò capire che a suo giudizio quel trono era perduto.

Italo Zingarelli

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamattina

Roma, 21 agosto.

Domattina si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. Nel corso della riunione saranno discussi vari provvedimenti.

CRONACA CITTADINA

Gli stipendi degli statali

Pagamento autorizzato dell'indennità straordinaria

Roma, 21 agosto.

Con circolare 13 agosto 1945, n. 13065-F, la Commissione alleata ha dato le necessarie disposizioni per far decorrere dal 1° maggio 1945 gli aumenti di stipendi per impiegati statali, fissati con D. L. luogotenenziale 13 marzo 1945 n. 116. La Commissione ha altresì disposto che siano pagate subito le differenze dovute per tale retribuzione retroattiva, deducendo naturalmente gli anticipi che fossero stati concessi in qualche regione, in acconto sugli aumenti in corso.

Con successiva circolare del 17 agosto 1945, la Commissione stessa ha autorizzato il pagamento dell'indennità straordinaria che avrà luogo nelle provincie del Nord, come nelle altre provincie, in due rate uguali, in occasione, cioè, del pagamento degli stipendi di fine agosto e di fine settembre. Tale divisione è stata adottata per facilitare il compito degli uffici pagatori, che sono attualmente oberati di lavoro.

DALLE PROVINCIE

Da AOSTA. — Gli ex partigiani della Valle con fondo proprio e materiale offerto dalla popolazione, stanno provvedendo alla ricostruzione dei villaggi distrutti durante le rappresaglie nazi-repubblicane. Giovedì 23 a Trois Villes avrà luogo l'inizio ufficiale dei lavori.

Da AOSTA. — Nessuna traccia dei tre alpinisti avventuratisi sulla vetta del «Cianforon» si è avuta nelle ricerche effettuate oggi.

Da IVREA. — Imputati di porto abusivo d'armi, di munizioni e di esplosivi, sono stati condannati dal Trib. Alleato: il comandante di brig. partigiana Costanzo Giuseppe e Giacomo Bacinotti alla pena di anni 4 e mesi 6 di reclusione; Casale Franco ad un periodo di chiusura in riformatorio in considerazione della sua età e Gay Giuseppe restava a disposizione del Com. Alleato dovendo essere giudicato da una superiore Corte Alleata.

Da IMPERIA. — Due morti e sedici feriti si sono avuti nel ribaltamento di un autocarro nella discesa di Capo Berta. Fra i deceduti è la signa Margherita Chiorino, di anni 32, nata e residente a Torino in via C. Alberto 32; fra i feriti gravi la torinese Floria Borrione, di 34 anni, abitante in via Gropello 30.

SPORT

Le iscrizioni aperte per il Giro del Piemonte

Il percorso definitivo

Lo S. C. Vigor ed il Centro Sportivo Piemont hanno diramato il programma del XXXIV Giro del Piemonte che nei giorni 1 e 2 settembre si correrà, a sistema ridotto, in due tappe. Esso è libero ai professionisti ed a dilettanti col seguente percorso: 1a tappa Km. 160: Torino, Avigliana, Giaveno, La Colletta, Cumiana, Barge, Caraglio, Borgo S. Dalmazzo, Cuneo. La seconda tappa di Km. 150: Cuneo, Fossano, Bra, Alba, Canale, Montà, Villanova, Castelnuovo, Moriondo, La Rezza, Motovelodromo. I corridori, dopo che saranno stati incolonnati al Motovelodromo, prima della partenza, si recheranno al Martinetto recando una corona sul luogo dove furono fucilati tanti Eroi durante il periodo cospirativo.

Le iscrizioni si ricevono durante il giorno in via S. Francesco da Paola 5 e presso la casa «Omnisport». Si chiuderanno il 31 corrente alle ore 20.

I campionati di atletica

Roma, 21 agosto.

La F.I.D.A.L., dopo aver consultato i rappresentanti settentrionali e centro meridionali, ha così fissato il calendario dei campionati nazionali per il 1945: Roma, 15 e 16 sett.: campionato maschile per III serie; Torino, 16 sett.: campionato femminile assoluto; Bologna, 13 e 14 ott.: campionato maschile assoluto; Roma, 28 ott.: campionato di maratona (gara internazionale).

SULLO SCHERMO

Audace avventura, di C. Frend

L'avventura è quella di un giovane ingegnere inglese che, ai primi di giugno del '40, vuole salvare tre preziosi dispositivi aeronautici dalle unghie dei tedeschi che avanzano. Vi riuscirà, e riuscirà a portarli su di un motopeschereggio in Inghilterra; oltre ai tre dispositivi porterà con sè una fidanzata; e il ricordo di parecchie peripezie. Queste avrebbero essere lo sfondo, più o meno corale, del drammatico momento: torme di profughi e di sbandati, mitragliamenti dal cielo, spioni nazisti o quasi, appartenenti alla quinta colonna. Ma il film si sbanda con gli sbandati, vivacchia di episodio in episodio, ora sorridente, ora conciliato; qua e là piacevole, spesso corrivo, convenzionale quasi sempre. Fra Tommy Truder, Clifford Evans e Robert Morley riappare l'ex-bellezza Constance Cummings.

m. b.

BORSE

TORINO, 21. - Le buone disposizioni palesate nell'ultima riunione tenutasi prima delle ferie non hanno trovato conferma in quella odierna che ha registrato una diffusa flessione dei prezzi della quasi totalità della quota. Dopo borsa ancora offerti ad eccezione delle «Burgo» domandate da fuori piazza a 1475. Da oggi le azioni Montepoci staccano le cedole n. 2 e n. 3 pagabili in complessive lire 92,50 nette. Diritti d'opzione Savigliano 610.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. '02	88 —	88 —	Sna	2400	2000
Red. 3½	96 —	95 10	Snia	315	315
» f. c.	96 —	95 90	Marelli	435	425
Red. 3½	88 75	88 95	Fiat	1000	1000
» f. c.	89 95	89 45	Italia	170	170
Red. 5%	93 95	94 90	Barigl.	2400	2300
» f. c.	94 90	95 —	Eda.	920	920
Red. 5%	94 —	94 —	Lanet	450	430
» f. c.	94 —	94 —	Monc.	700	700
B. T. 99	97 —	96 95	Fiesid.	410	400
» '50 I	97 —	96 —	Ilva	300	300
» '50 II	96 75	96 90	Assal.	950	955
» 51 I	96 75	96 80	Borg.	7000	7000
» 51 II	96 —	96 30	Vac.	2000	2000
» 5% 46	97 —	96 97	Colon.	7800	7800
For. 3%	446 —	436 —	Fiase	1000	1000
Ital. 3½	467 —	456 —	Cir	900	900
Ital. 3½	491 —	490 —	Schiap.	500	500
Dem. 3½	645 —	630 —	Paraiz	1300	1300
Ist 4½	600 —	600 —	Lanza	1000	1000
Tor. 3½	455 —	440 —	Aule	161	147
» 5% 31	448 —	440 —	Rum.	230	218
» 5% 37	422 50	415 —	Mon.	1450	1400
S. Paol.	327 —	327 —	Amiat.	1605	1605
» 3½ %	322 50	322 50	Mon. e	606	575
Migl. 4	500 —	500 —	Acq. P.	1450	1475
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	800	650
A. Gen.	10000	10000	Unica	903	400
Medit.	2000	2000	Siam	500	500
Merid.	3000	3000	Wat.	1000	1000
S.A.I.	930	930	Gilard.	650	650
For. E.	665	665	Frigo	615	615
Biella	1000	1000	Saffa	805	805
Italgas	79	79	Talco	2000	2000
Sip	1360	1340	Florio	300	300
Terni	615	600	Elios	1050	1050
P.C.E.	570	570	Risan.	2000	2000
Valdar.	3000	3000	Bent. S.	2000	2000
Mer. El.	1500	1500	Cart. I.	800	800
Sade	730	730	Burgo	1400	1430
Cem.	500	500	For. S.	2000	2000

Prezzi delle valute estere alla Borsa clandestina del 21 corr.: Sterlina oro 9250-9350; marengo oro 7300-7300; sterlina carta (unitaria) 435-460; (grosso taglio) 175-180; dollaro carta (verde) 200-205; (giallo) 165-170; franco svizzero carta 170-175; franco francese carta 2.15-2.20.

Una manifestazione di ex-internati

Il prefetto annuncia che verrà ripresa la distribuzione delle 5.000 lire - Atti di vandalismo di elementi facinorosi

Si è svolta ieri nelle vie cittadine, sopratutto in quelle del centro, una manifestazione della quale non sarebbe possibile sottovalutare l'importanza, sia per la vastità e la portata del problema che le ha dato origine sia per la gravità di alcuni incidenti che nel corso di essa si sono verificati.

Sono stati questa volta i reduci dalla Germania a scendere in piazza: quei reduci che — come sintetizzava giorni addietro il presidente del Consiglio, Parri — «tornati spesso da una vita di patimenti inenarrabili, si trovano senza lavoro; incontrano talvolta purtroppo l'ostilità o almeno l'indifferenza; vedono arricchiti coloro che hanno lasciato in Italia e che si sono dedicati alla borsa nera; e si sentono profondamente offesi da manifestazioni di lusso e godereccie, spesso incoscienti».

Proprio a causa di questo stato di cose, verso le ore 9 di ieri mattina, da tutte le parti della città e anche della provincia, si radunavano in Piazza Bernini, nel teatro della IRCAS, alcune migliaia di ex internati.

Dal Prefetto

Accolti da grandi applausi, prendevano successivamente la parola il presidente dell'Associazione Nazionale ex-internati, Ormezzano, e il direttore di «Deportazione», dott. Cordaro.

Gli animi andavano rapidamente eccitandosi, al punto che il Segretario della Camera del lavoro, Flecchia, giunto a portare il saluto cameratesco dei lavoratori, veniva ripetutamente interrotto dagli intervenuti che incolonnatisi in corteo, rumorosamente seppur in un certo ordine, si portavano per via Garibaldi, via XX Settembre e via Roma, in Piazza Castello, davanti alla Prefettura.

Il prefetto Passoni, dopo aver inutilmente tentato di parlare alla massa irrequieta e eccitatissima, si ritirava a colloquio con una commissione di ex-internati, sottoponendo a un dettagliato esame le varie richieste presentategli.

I dimostranti intanto venivano invitati dai dirigenti dell'Associazione ad allontanarsi ordinatamente.

Alla commissione il Prefetto poteva annunciare che entro pochi giorni sarà ripresa la distribuzione del premio di 5000 lire e del pacco vestiario ai reduci, avendo il ministro Lussu messo a disposizione la somma di 50 milioni.

Gli ex-internati verranno inoltre parificati ai partigiani, sopratutto nei riguardi del collocamento; avranno un loro rappresentante in tutte le commissioni alloggi; quelli di loro che lo desidereranno, potranno chiedere di essere ammessi a far parte della polizia del popolo; e il massimo appoggio infine verrà concesso alla loro associazione.

Vandalismo di profittatori

Disgraziatamente, mentre la commissione otteneva questi soddisfacenti riconoscimenti e il grosso dei dimostranti tornava tranquillamente alle proprie case, un gruppo di facinorosi si abbandonava in via Roma ad atti di inconsulta e assolutamente ingiustificabile violenza.

Il primo a farne le spese era il Bar Augustus dove i delinquenti, rovesciati tavolini e sedie, irrompevano frantumando e asportando bottiglie, e svaligiando la cassa.

La stessa sorte toccava in misura maggiore o minore a numerosi altri bar e negozi di via Roma. Da «Fama» oltre a un'ingente quantità di calze e di capi di vestiario, venivano persino strappate le vesti alle commesse. Tutta la mercanzia veniva poi caricata a forza su una macchina requisita lì per lì al proprietario, sig. Persico, col pretesto di volerla recapitare agli ex-internati ricoverati negli ospedali. Per fortuna, la macchina veniva fermata dalla polizia e la merce in parte recuperata come pure una piccola parte della refurtiva del Bar Augustus.

Devastazioni venivano inoltre compiute da «Stie» dove veniva frantumata una grande vetrina e percosso un impiegato, il sig. Guido Giovenale; alla rosticceria Musso in via Lagrange angolo via XXIV Maggio, dove venivano asportati generi alimentari, scatolame e vini di ogni genere; al bar Magenta in via Sacchi, alla Taverna Dantesca e in numerosi altri negozi.

All'arrivo della polizia, venivano effettuati numerosi arresti; nel pomeriggio ne erano già stati compiuti 23.

Particolare notevolissimo: sui primi 15 interrogati, solo due risultavano essere ex-internati!

Precisazioni

Resta pertanto comprovato quanto l'Associazione Nazionale ex-internati ci ha ieri sera comunicato; e cioè:

«A modifica di quanto erroneamente pubblicato, nessuna deviazione è stata fatta dal corteo durante la sfilata verso il palazzo del governo. Il corteo si è regolarmente sciolto in Piazza Castello alle 11,30.

I facinorosi che a dimostrazione avvenuta, hanno approfittato dell'occasione per compiere atti vandalici che tutti gli ex-internati deplorano, non hanno nulla a che fare cogli ex-internati stessi nè con l'Associazione che li raduna».

Da parte sua l'Associazione politici superstiti dei campi di concentramento comunica che non ha nulla in comune con i membri di altra Associazione che ieri si sono abbandonati ad atti di violenza e vandalismo.

L'Associazione comprende nelle sue file solo e soltanto quelli che per aver partecipato al movimento antinazifascista sono stati da costoro colpiti nella persona con prigionia e campo di concentramento. E per aver avuto una via seminata di morti, torture, sevizie e sangue, molto sangue, è troppo fiera del proprio retaggio per scendere ad atti inconsulti e di danno verso la collettività.

I treni Torino-Roma si inizieranno il 25 corr.

Informammo da Roma che gli attuali treni settimanali da Roma a Bologna via Livorno-Firenze, saranno convertiti in giornalieri, e verranno prolungati — sempre rimanendo soggetti alle norme per il contingentamento dei posti — fino ad Alessandria. Il servizio giornaliero comincerà — come avevamo detto — dal 25 corrente. I nuovi treni porteranno quattro vetture dirette per Milano, tre per Torino e tre per Genova, sulle quali potranno naturalmente prendere posto anche i viaggiatori destinati a stazioni oltre Roma fino a Bologna. Al disopra di Bologna, i treni in questione si fermeranno a Modena, Reggio Emilia, Parma, Fidenza, Piacenza, Voghera ed Alessandria. Da quest'ultima stazione, le carrozze dirette proseguiranno con altri treni verso Torino con fermata ad Asti, e verso Genova e Milano. Un servizio giornaliero del tutto analogo per quel che riguarda via di instradamento, numero delle vetture dirette, fermate, ecc. si effettuerà in senso inverso, con treni che avranno origine ad Alessandria, ove si concentreranno le dette carrozze dirette.

Pier Giorgio Frassati

commemorato nel convegno degli universitari cattolici

Da oggi a sabato 25 agosto si volge a Torino l'annuale convegno delle associazioni universitarie cattoliche piemontesi, lombarde e liguri. Nel corso del convegno che comprende cerimonie religiose e vari dibattiti di problemi culturali e politici si avrà domani alle ore 21 la solenne commemorazione, nell'aula magna del liceo tecnico industriale di via Rossini, dell'indimenticabile figura di Pier Giorgio Frassati. Questa mattina nella chiesa di S. Francesco d'Assisi si svolgerà una cerimonia presenziata da S. Em. il Cardinale.

Preghiera di propiziazione

Il centro diocesano dell'Apostolato della Preghiera invita tutti gli Associati e tutta quanta la cittadinanza a partecipare domani, giorno ottavo dell'Assunzione della Madonna ad una comune preghiera di propiziazione nel Santuario di Maria Ausiliatrice alle ore 17,30.

Il col. Marshall lascia il Piemonte

Il Commissario regionale per il Piemonte del Governo militare alleato, colonnello Roberto Marshall, in procinto di lasciare la carica per ritornare negli Stati Uniti ha inviato ai piemontesi la lettera seguente:

«*Sono giunti gli ordini che mi liberano dalla carica di Commissario Regionale del Governo Militare Alleato per il Piemonte, e mi danno istruzioni per il mio ritorno negli Stati Uniti d'America. Naturalmente, io sono lieto di tornare a casa e nella mia terra nativa. Ma io lascio il Piemonte con grande rimpianto. Durante i parecchi mesi della mia attività in questa regione io ho avuto modo di constatare ed apprezzare le molte eccellenti qualità dei Piemontesi, in particolare il loro patriottismo, valore, indipendenza e fiducia in se stessi, qualità tutte che sono tenute in grande considerazione dagli Americani.*

«*La parte che il Piemonte può avere, e, sono sicuro, avrà nella ricostruzione dell'Italia è importantissima. Le sue risorse naturali, le sue industrie e, soprattutto, il suo popolo contribuiranno in modo vitale alla Nuova Italia e le assicureranno il posto che le spetta tra le grandi nazioni del mondo. Qui, e più tardi in patria, io sarò felice di fare quanto sarà in mio potere per affrettare e assicurare il raggiungimento di questo fine più di ogni altro desiderabile.*

«*Colgo questa occasione per esprimere a tutti i Piemontesi, individualmente e collettivamente, il mio rispetto e la mia ammirazione, e per ringraziarli per la cooperazione e l'aiuto che mi hanno concesso nella mia qualità di Commissario Regionale.*

«*Io conserverò sempre un caldo ricordo e una reale affezione per il Piemonte.*

Robert P. Marshall»

«La Nuova Stampa» certa d'interpretare i sentimenti dei piemontesi, esprime al colonnello Marshall la sua riconoscenza per l'opera intelligente e fattiva da lui svolta in questi mesi di faticoso assestamento. Salutiamo l'alto ufficiale alleato, di cui rimarrà in noi un grato ricordo, insieme con la certezza che egli, nella sua Patria, rimarrà per noi un prezioso amico e valente sostenitore.

Il col. Floyd E. Thomas Commissario regionale

Il Commissario regionale per il Piemonte dell'A. M. G. che entrerà in carica nei prossimi giorni in sostituzione del col. Marshall è — da quanto abbiamo appreso — il colonnello Floyd E. Thomas. Egli è stato Commissario regionale in Sicilia e poi a Bologna nella quale città è entrato alla testa delle truppe alleate nei giorni della liberazione.

L'arresto di due feroci criminali

Il primo aveva incendiato una cascina depredato i contadini e trucidato due giovani; il secondo torturava i patrioti in via Asti

E' stato arrestato in questi giorni a Torino un losco figuro, tale Mario Volonte fu Francesco, ufficiale della brigata nera «Capelli», feroce rastrellatore. Contro di lui è subito giunta una gravissima denuncia, sporta da una famiglia di contadini di Chivasso. Nel settembre del 1944, due camion stipati di briganti mussoliniani si arrestarono nei pressi di una cascina, in quella zona: scorgendo alcuni giovani fuggire attraverso i filari di alberi, gli sgherri, guidati dal Volonte, irrompevano nello stabile e accusando, senz'altro, i pacifici agricoltori di connivenza coi «ribelli» li depredavano di tutto il mobilio, della biancheria, di generi alimentari nonchè di 190 biglietti da mille. Non contento il Volonte ordinava che ogni stanza della cascina fosse cosparsa di paglia; indi, servendosi di benzina, faceva appiccare fuoco. Invano i contadini supplicarono e piansero, il brigante nero impedì loro perfino di avvicinarsi alla casa in fiamme con mastelli d'acqua, in un disperato tentativo di spegnere l'incendio. Ma la serie dei misfatti non era finita. Alcuni squadristi, gettatisi in caccia per la campagna, catturavano due giovanotti, Albino Garione e Gabriele Giovannini; trascinatili vicino al rogo, sempre per comando del Volonte, li trucidavano.

Altro criminale fascista è stato acciuffato dalla Polizia politica: si tratta di certo Tristano Johnson fu Pietro, ufficiale della g. n. r. Amico del defunto e famigerato Mittica, entrò a far parte delle bande di via Asti, appena la repubblichetta fu costituita. Nella trista caserma si occupò dapprima di... razzie notturne; durante una di queste, penetrato nell'abitazione di un ebreo, portò via letteralmente tutto, dalle sedie ai letti, dalle tendine ai fornelli, dai tubi delle stufe al ciarpame del solaio; inoltre portò via dall'autorimessa una «1500» e un motore di fuoribordo. Dall'inverno 1943 però il Johnson chiese ed ottenne di essere addetto agli interrogatori dei rastrellati; compito che il criminale assolse sempre con fiera ferocia, picchiando senza pietà uomini e donne ed escogitando i più raffinati e bestiali sistemi di tortura. Anche contro costui sono fioccate numerosissime denuncie. Se altre persone possono fare addebiti ai due arrestati si presentino al ten. Dalle Rive, camera 1 dell'Ufficio Politico, Questura Centrale.

Nove arrestati per furto

Continua, implacabile, la lotta della nostra Questura contro le bande di ladri d'automobili che infestano, da tempo, Torino e provincia. Ieri è stata la volta di un gruppo di giovinastri che non sapendo o non volendo svolgere una onesta attività, si erano dati al... rapimento di macchine incustodite. Nove sono stati tratti in arresto e precisamente: Felice Pella, Giovanni Pella, Mario Molino, Francesco Roveito, Giuseppe Cima, Francesco Aprà, Giuseppe Bertone per furto; Orazio Canali e Franco Roggiapane per ricettazione.

Un violento scontro fra un tram n. 6 e un autocarro è avvenuto ieri in via Garibaldi angolo via Piave. Il manovratore ed una passeggera, la signora Maria Bertone, sono rimasti feriti.

ANNONARIA

FRATTAGLIE BOVINE. — Oggi e domani 23 corr. i consumatori prenotati presso le seguenti macellerie potranno ritirare gr. 100 pro-capite (gr. 20 polpa) di frattaglie bovine.

Via Porta Palatina 3 - via San Tommaso 10 - via Livorno 21 - via Cibrario 31 - via Ascoli 6 - via Cibrario 62 - corso Allecomba 43 - via Vittoria 21 - via Candia 4 - corso Farini 6 - via Busiva 14 - via Principe Amedeo 38 - via Valeggio 16 - via S. Quintino 32 - corso Vinzaglio 30 - corso Vittorio Emanuele 98 - via Borgomanero 81 - via Cigna 45.

Il Sindaco a Roma per la questione dei telefoni

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Scoccimarro ha ricevuto ieri il Sindaco di Torino Giovanni Roveda, il quale lo ha intrattenuto sui problemi derivanti dall'applicazione delle nuove tariffe telefoniche anche al nord. Il Ministro ha rinnovato al Sindaco di Torino l'assicurazione di procedere in merito appena saranno noti i risultati dell'inchiesta in corso che dovrebbe avvenire fra pochi giorni.

Bollettino meteorologico. - Mass. 29; min. 16,9; media 19,8; press. 736,1; umidità 64; vento calmo, cielo mezzo coperto.

Seguendo la Cronaca

I BENEFACENTI

Gli operai, ed anche i poveri, possono fare molto bene a loro stessi e alla società, senza spendere un centesimo. Ecco come. Iscrivendosi all'*Associazione benefacenti* concorrono ad aumentare il numero degli iscritti; quando l'Associazione avrà un numero imponente di iscritti (cosa che avverrà entro brevissimo tempo) si potrà ottenere uno sconto sugli acquisti alimentari e d'abbigliamento. Ciò perchè il negoziante farà volentieri lo sconto ad un'Associazione che s'impone per il gran numero degli iscritti, poichè l'ingigantita quantità delle vendite compensa in abbondanza lo sconto che viene concesso. Diremo domani gli altri vantaggi che l'Associazione apporterà a tutta la collettività; per intanto i dirigenti della *Cooperativa Calzature*, via Cottolengo 23 (il solo negozio conosciuto da tutta Torino e Piemonte per le scarpe confortevoli ed eleganti che ivi si vendono e dove la numerosa clientela fa persino la coda per acquistare) regalano ad ogni iscritto un libro di grande valore morale.

LE ELEZIONI

saranno, contrariamente alle previsioni dei pessimisti, una gara di gentilezze. Ogni elettore condurrà alle urne una elettrice e forse anche due, perchè le donne sono in maggioranza. Si offriranno fiori e rinfreschi. Tutto andrà bene, se quelli che soffrono di difficoltà digestive si cureranno col **Pirosan**, che è in vendita presso tutte le farmacie.

VENDITA D'ECCEZIONE MOBILI

Camere, tinelli, salotti, cucine, sofaletto, reti metalliche, propria lavorazione. Prezzi di concorrenza. **Bianco - p. Sabotino 1 - San Paolo**

Teatri e ritrovi d'oggi

CIRCO NAZ. TOGNI p. Cittadella ore 21 nuovi importanti debutti. **PASSATEMPO:** Riapertura Velasire, ore 21 danze, Da Severino. **GAY LIDO:** danze ore 21. Canaro **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21 **GARDENIA:** 21 Danze, Div. nari. **CHALET VAL.:** ore 17 e 21 danze **SAN GIORGIO VAL.** Ore 21, danze

«QUARTETTO PAZZO»

la più recente interpretazione di *Anna Magnani, Gino Cervi, Nino Morelli, Paolo Stoppa, Guglielmo Barnabò. Regia di Guido Salvini*. Il film del buon umore e dell'allegria: Prossimamente a Torino, presentato dalla Nordisticz Films.

Cinema

AMBROSIO: «Audace avventura» con Constance Cummings, Tommy Truder, C. Evans, Morley. U. 22,15 **CORSO:** «La febbre dell'oro» con Charlot. Ed. parl. sonora. U. 22,30 **AUGUSTUS:** Quarta ripresa (3a vis.) Tom Neal, Carol Hughes. 22 **Supercinema:** «Katia, regina senza corona» D. Darrieux, J. Loder. 22 **NAZIONALE:** «Adorazione». Paul Muni, M. Hopkins, L. Hayward. **TORINO:** «Quella certa età» Deanna Durbin, M. Douglas. Ap. 13. **ELISEO:** «Quartiere latino». **ALPI:** «Terra Nuiba». Ultimo 22. **PALERMO:** «Moschettieri prateria». **Brescia:** «Napoli d'altri tempi». V. **REGINA:** «Atterraggio forzato». **Frejus:** «Sorridete con me». Riv. **Imperiale:** «Doppia briglia». Var. **Adua:** «Cuori nella tormenta». V. **SOCIALE:** «Famiglia impossibile» **Excelsior:** «Valle del silenzio». **COLOSSEO:** «Arcobaleno». Ult. 22 **Astra:** «La sua maniera d'amare» **DORIA:** «7 ragazze innamorate».

Oggi al SUPERCINEMA DANIELLE DARRIEUX impersonerà la gentile figura di **KATIA** *la regina senza corona*

E' una delle più delicate avventure sentimentali, nella cornice di un principesco scenario dell'ottocento. Una giovane principessina, ancor alle soglie della vita di collegio, si innamora d'un granduca, appassionatamente. L'amore fiammeggia e travolge entrambi, e la sua forza è tale da travolgere ogni ostacolo. Fin dove?

Alla soglia della felicità piena e assoluta, l'incantesimo si spezza, e l'amorosa principessina deve dare malinconicamente addio al suo sogno dorato, per rimanere... la *regina senza corona*. Film ricco di poesia e di commozione, quale rare volte accade di trovare. Conquista i cuori e non lo si dimentica più.

Al *Supercinema*: via Cibrario 18.

DEANNA DURBIN sfolgoreggia al TORINO nella birichina interpretazione delle sue sbarazzinesche avventure incastonate nel divertente film *Quella certa età*. Il dilettevole *Melvyn Douglas*, che dà del filo da torcere alla monella, ha ritrovato egli pure le grandi simpatie del pubblico torinese.

Folla, folla, folla.

Imminente al CORSO RAIMU nel film di eccl. Enic 1945-46 *La moglie del fornaio* diretto da *Marcel Pagnol* ed interpretata inoltre da *Ginette Leclerc* e *Charpin*. Un capolavoro del verismo cinematografico francese.

PER LA RICOSTRUZIONE

Il cemento non manca

Casale e l'asino di Buridano - Le richieste di Milano e le necessità di Torino

Siamo giunti a Casale per la strada delle colline, che già trascolorano in una varia sinfonia di verdi. Annunziano prossima la città aeree teleferiche che, sopra l'oro delle stoppie ed il tratteggio dei filari, carrucolano la ghiaia, dal greto del Po alle fabbriche di cemento, ed infine ci appare, raccolta sulla riva destra del fiume, con le sue cento ciminiere, dalle quali, però, biancica solo qualche lieve bava di fumo. E' qui che alla fine del secolo scorso, sorsero le prime cementifere, diventate poi, grandi, moderni complessi industriali, dai quali Torino attende il materiale indispensabile alla sua ricostruzione.

Data l'importanza e l'urgenza del problema edilizio cittadino, abbiamo voluto constatare personalmente l'efficienza e le possibilità dell'industria casalese del cemento e ci siamo quindi recati presso i maggiori produttori che, gentilmente, ci hanno fornito ragguagli interessanti. La Italcementi, Milanese e Azzi, Bargero, Palli, Marchino e C., in tempi di produzione normale, sono in grado di fornire giornalmente dai 20 ai 25 mila quintali di cemento. Oltre le materie prime concorrono a questa produzione molti altri fattori, quali i lubrificanti per le macchine, i legnami per le armature delle cave ecc., ma il più importante è il carbone. Per la cottura infatti, ne occorre una quantità pari al 20 % circa, della produzione del cemento. Il comando alleato, aveva promesso per il mese di settembre le prime assegnazioni del prezioso combustibile, ma, con gradita sorpresa, discreti quantitativi sono già giunti alle fabbriche. «Certo — ci dice il comm. Milanese — per riaccendere i forni, occorre avere delle garanzie di continuità ed il carbone che abbiamo ricevuto, servirebbe a mala pena per una quindicina di giorni, perciò attendiamo i prossimi arrivi per riprendere l'attività in tutti gli stabilimenti». Durante l'occupazione nazi-fascista, pur ricevendo con una certa regolarità il combustibile, le ditte, occultando parti vitali del macchinario, e boicottando in tutti i modi la produzione, riuscirono ad accumulare nei magazzini cospicui quantitativi di clinker, (cemento cotto ma non macinato), del quale ora, completata la lavorazione, si servono per soddisfare, almeno in parte, le numerose richieste. Ci siamo soffermati davanti agli enormi e complicati forni rotativi, in perfetto stato, ma purtroppo spenti, abbiamo visto i mulini in azione, dai quali esala una leggera polvere impalpabile ed opaca, che dà a tutto un albore quasi lapideo. Anche gli operai, occupati in lavori di riattamento e di preparazione, attendono il momento della decisa ripresa. Il cemento casalese è richiesto non solo da Torino, ma anche da Milano, e qualcuno ci ha prospettato il proprio imbarazzo. A Milano infatti, risiede il Comitato pietre e terre per l'Alta Italia, ed a Torino, quello per il Piemonte; ora, poichè giungono buoni di prelevamento dall'una e dall'altro, e col materiale attualmente disponibile, non si possono accontentare entrambi, non si sa a chi dare la precedenza. Parole rincuoranti dice l'ing. Palli, che spera di poter riprendere nelle prossime settimane il lavoro a produzione quasi normale, chè le promesse degli alleati non si sono dimostrate vane.

La vista di questi moderni stabilimenti casalesi induce ad un certo ottimismo, e c'è veramente da sperare che, in breve, Torino possa attingere ad essi tutto il cemento necessario alla sua ricostruzione.

La Camera del Lavoro e la ripresa industriale

Contro l'aumento dei prezzi

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Torino e provincia, dato il particolare stato di emergenza che indubbiamente si acuirà alla scadenza del blocco dei licenziamenti, esaminato il delicato problema della mano d'opera, ribadisce che questo deve essere risolto mediante la rapida esecuzione di un piano organico di lavori pubblici, facilitato dall'annuncio dell'arrivo e di ulteriori spedizioni di materie prime fornite dagli Alleati. La Commissione esprime inoltre la fiducia che gli industriali — date le buone prospettive derivanti dalla fine della guerra col Giappone e dalla prossima stipulazione del trattato di pace tra l'Italia e gli Alleati — vorranno limitare al minimo i licenziamenti, e che si tiene a disposizione dell'Unione Industriali per il riesame della situazione industriale e della mano d'opera.

La Commissione fa ancora presente la necessità per tutte le categorie lavoratrici della perequazione dei salari e impegna tutti i sindacati aderenti di sollecitare le trattative con gli industriali per chiudere al più presto questo ciclo di attività sindacale imposto dalle condizioni anormali dell'immediato dopoguerra. Invoca decisi provvedimenti di repressione contro gli speculatori e a tal fine dichiara che è urgente stabilizzare i prezzi dei generi di prima necessità, e assicurare a tutti i lavoratori un'equa distribuzione dei prodotti. Per la realizzazione del programma la Commissione decide di trattare l'argomento con le organizzazioni padronali e con le ditte.

STATO CIVILE

Baroni Dante fu Giovanni, a. 60, via Rivara 2 - Merlo Francesco fu Giuseppe, a. 56, c. Spezia 40 - Zoria Giovanna fu Giuseppe, a. 66, v. Ellero 7 - Rolli Luigi fu Pietro, a. 51, strada Viassa 206 - Viazzo Luciano di Giuseppe, m. 7, v. 3 Gallino 3 - Smeraldi Giuseppe fu Luigi, a. 60, c. Moncalieri 20 - Calelli Teresa v. Porcio, a. 51, v. Passalacqua 4 - Cerruti Orsola m. Olmo, a. 71, c. Verona 22 - Carlassa Valentina m. Rosano, a. 31, v. Forlì 65 - Dillo Maria v. Spinelli, a. 70, v. P. Paoli 19 - Borino Maria v. Vergnano, a. 84, v. Nizza 251 - Peira Giuseppina v. Ortolano, a. 75, str. Campagnino 173 bis - Lee Hammon C. L., a. 23, Osp. Milit. - Gatti Giorgio fu Maurizio, a. 36, Osp. Molinette - Tamietto Antonio fu Giovanni, a. 75, Osp. Mauriziano - Dosolo Maria v. Filippo, a. 61, Rivar. Mend. - Pagno Ernesto fu Domenico, a. 60, Osp. Molinette.

Nella nota del 20 corr. leggasi: Varesia Celestina m. Visconti, a. 66, v. P. Paoli 19.

Viaggi, trasporti, ecc.

VIAGGIO TORINO-VENEZIA *Partenza giovedì mattina 23/8.* Prossime partenze Roma e Firenze. Spedizioni merci in partenza e provenienza da tutta Italia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi *A. Merzario*, Soc. per az. S. Tommaso 29 - T. 46.479 51-112.

AVANDERO *Corso Vinzaglio 11 - Tel. 45-796* accetta spedizioni per qualsiasi destinazione d'Italia.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI *via Desana 1 - Tel. 96.221.* Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23, Notiziario - 7,15, 8,30, 18, Intermezzi - 12,30, Musica leggera riprodotta - 13,07, «Voce dei Partiti» - 19,30, Orchestra Manno - 18,15, Orchestra Nicelli - 19,35, Musica operistica - 20,30, Orchestra armonica - 21,15, Concerto sinfonico diretto dal M.o Figlera - 22, «Viaggio di nozze a Parigi», 1 atto di Gigi Michelotti - 22,30, Musica da ballo.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB a P. 91

Il grande e generoso cuore del Tenente Generale **Carlo De-Ambrosis** ha cessato di battere.

Grande decorato reduce dalle campagne di Cina, Libia, Grande Guerra 1915-1918 - Anatolia 1919.

Lo annunciano, costernati la moglie **Lina Coggia**, il figlio **Luigi** colla moglie **Flavide Lanconi** ed il piccolo **Carlo**, sorelle, cognati e parenti tutti.

Bordighera 14 agosto 1945.

Ieri è mancato improvvisamente

Varallo dott. Ettore
Medico Veterinario

Affranti dal dolore lo partecipano: la sorella **Sandra**, i cugini **Ernesto, Giovanni, Antonio** colle loro famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montebello, n. 35.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53180

E' spirato oggi serenamente

Sibona Domenico
d'anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie **Elena Astegiano** coi figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti invocando una prece.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 23 agosto alle ore 11.

Verduno, 21 agosto 1945.

Nel triste primo anniversario della morte di

Ernesto Valdata

avvenuta in Roma il 22 agosto 1944, lontano dalla sua Torino che tanto amava, la figlia **Anita** e il nipote **Achille** con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Con accorato rimpianto e immutato dolore, nel terzo anniversario della irreparabile perdita del **Geom. Costanzo Craffi** la sua famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. (13949

Messa di trigesima il 24 corr. in Arignano alle ore 9.

Improvvisamente è mancato il 17 corr. mese, il Maestro

Tribolo Domenico

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Rita** col marito **Trabucco Aldo** e nipoti **Fausto** e **Ezio**, parenti tutti.

Trontano Vercellese, 21-8-1945.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Sergio Piazza

caduto per la liberazione d'Italia, la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. (14038

Torino, 22 agosto 1945.

Via Sacchi 66.

ALTERNATIVA

La prima battaglia per il riassetto delle Pubbliche Finanze e del risanamento della moneta è stata combattuta tre mesi fa nell'Italia centro meridionale. Le sottoscrizioni al prestito hanno toccato in quelle regioni che sono le più povere dell'Italia, altissime percentuali di aumento in confronto al gettito dei prestiti fascisti del '42. Con le loro larghe sottoscrizioni i fratelli del sud hanno difeso anche i nostri risparmi. Ora lo Stato ricostruisce ponti, gli argini, le strade, le case, le ferrovie delle nostre regioni e soccorre gli operai disoccupati delle nostre industrie. Affidandogli temporaneamente i nostri risparmi eviteremo il ricorso alla stampa di nuovi biglietti, il ricorso a quella che si usa chiamare inflazione. Ed evitare l'inflazione significa preservare il nostro danaro dall'ulteriore deprezzamento; danaro che in tempi migliori rimetteremo, stabilizzato nella sua potestà acquisitiva, nelle nostre fabbriche, nelle nostre aziende agricole, nei nostri commerci.

Le sottoscrizioni al prestito sono state prorogate al 25 corrente per permettere ai distratti di riflettere sulle partite monetarie accumulate e nascoste. E' proprio quello il danaro che provoca l'emissione di nuova carta moneta, ossia che provoca la sua svalutazione.

Lo Stato oggi dice: prestami il danaro che non ti serve. Domani potrebbe anche dire: dammi il danaro che hai in più dello stretto necessario. E', quindi, questione di saper scegliere la via migliore per la difesa dei propri interessi.